



## Premessa

L'Italia è immobile da decenni e i problemi del Paese sono noti: stagnazione economica, disoccupazione e precarietà giovanile, dissesto idro-geologico, bassa natalità, eccesso di burocrazia, iniquità del fisco ed evasione fiscale, malfunzionamento della giustizia, bassa scolarizzazione, scarsa digitalizzazione, carenza di infrastrutture, immobilità sociale, bassa credibilità internazionale.

Per provare a risolverli, nel corso degli anni i cittadini italiani hanno riposto le proprie speranze in maggioranze politiche anche molto diverse, in governi politici e tecnici, senza riuscire ad invertire la rotta. Per correggere l'instabilità istituzionale e rafforzare il paese abbiamo provato a modificare il sistema elettorale attraverso leggi elettorali maggioritarie e proporzionali, ma i problemi sono rimasti irrisolti.

In questi decenni di riforme tentate o deboli, la costante è stato il parlamentarismo assembleare, che da garanzia democratica post-bellica si è via via involuto in patologia politica: coalizioni fragili e in scacco di grandi e piccoli partiti, campagne elettorali permanenti e prevalenza di logiche di breve termine, mancanza di visione e di senso di responsabilità. Con il risultato di governi deboli ed instabili, addirittura 68 in 76 anni di Repubblica, inadeguati a lavorare a soluzioni strutturali e di lungo periodo nell'interesse del Paese.

Per invertire la rotta è necessario quindi assicurare al Paese istituzioni solide, con compiti, responsabilità e poteri ben definiti. E con il giusto tempo a disposizione per operare secondo il mandato ricevuto dai cittadini.

Quasi tutti i partiti da anni concordano su tali obiettivi ma senza che si arrivi ad un esito positivo.

**Ci auguriamo che l'attuale dibattito concentrato sui due diversi progetti di legge costituzionale Renzi e Meloni raggiunga l'obiettivo tanto atteso.**

La nostra associazione ritiene che l'attuale proposta di c.d. Premierato approvata dal Governo sia generativa di una discontinuità nello *status quo* e utile a superare gli eccessi del parlamentarismo, l'instabilità e l'immobilismo conseguenti. Tuttavia, ha rilevato importanti aspetti che richiedono ulteriori approfondimenti ed eventuali modifiche, anche sostanziali. Riassumiamo di seguito i principali pro e contro della proposta:

### **PRO:**

- **Elezione diretta** del Presidente del Consiglio assicurata:
  - Indirizzo di governo rispettoso del voto dei cittadini e coerente durante l'intera legislatura

- Significativa estensione della durata in carica del governo, idealmente per l'intera legislatura
- Limitazione delle logiche dei partiti, dei ribaltoni e della conseguente instabilità
- Incentivo alla partecipazione al voto da parte dei cittadini e argine all'astensionismo
- **Più in generale:**
  - Rafforzamento della figura e della gravitas del PdC (non più semplice "primus inter pares" con i suoi ministri)
  - Mantenimento della figura di garanzia del Presidente della Repubblica, seppure con poteri e responsabilità rivisti

### **CONTRO:**

- Necessità di stabilire una **legge elettorale adeguata** e coerente con il forte premio di maggioranza previsto (55% dei seggi assegnati alla coalizione vincente). Es: soglia minima di assegnazione del premio, doppio turno con ballottaggio, ecc., seguendo le indicazioni della Corte costituzionale
- Ambiguità della **norma anti-ribaltone**:
  - Potenziale incentivo alle fibrillazioni della maggioranza e alla ricerca di un secondo premier alternativo a quello eletto dai cittadini
  - Previsione di un secondo premier potenzialmente più potente del primo poiché in grado di determinare lo scioglimento delle camere
- Assenza di **limite al numero dei mandati** del premier
- Mancata **revisione del bicameralismo paritetico**

### **Chi siamo**

Nato nei primi mesi del 2022, [ioCambio](https://iocambio.it) è un movimento senza scopo di lucro e apartitico, fondato da cittadini e cittadine che hanno a cuore il futuro del Paese. L'unico scopo di ioCambio è promuovere le riforme istituzionali necessarie a garantire da un lato stabilità e governabilità del Paese, e dall'altro senso di responsabilità dei politici. Tale scopo è formalizzato nello statuto. Tra i fondatori del movimento ci sono: Nicola Drago (AD De Agostini Editore), i giuristi Alessandro Sterpa e Ludovica Chiussi e i manager Davide Dattoli e Georgia Magno. ioCambio, che ha pubblicato il suo appello sul Corriere della Sera il 5/9/'23 ([qui l'articolo](#)), è inoltre sostenuta dagli imprenditori Giuseppe Lavazza, Alessandro Garrone (ERG), Vito Pertosa (Mermecc), Daniele Ferrero (Venchi) e dal fondatore di Radio DeeJay Linus.